

SEMINARIO CGIL INAIL

14 luglio 2017

Inailinsieme: idee per innovare le tutele, il ruolo, l'organizzazione e la governance

INTERVENTO DELLA FLC CGIL

TEMI

RINNOVO DEL CONTRATTO

REVISIONE DELLA L. 218/2016

AUTONOMIA DELLA RICERCA

MODELLO ORGANIZZATIVO INAIL

POLITICHE DEL PERSONALE

CONTRATTO

Si sta per aprire la stagione contrattuale per il rinnovo del contratto nazionale del pubblico impiego fermo al 2009. L'accordo sui comparti li ha ridotti da 13 a 4. La visione che sottende a questa nuova configurazione è quella di uniformare e omologare le aree contrattuali e gli istituti contrattuali (che prevedono una parte comune e delle apposite sezioni all'interno di ciascun contratto). Semplificazione e armonizzazione possono essere criteri guida nella regolazione dei rapporti di lavoro utili in un'ottica di valorizzazione delle funzioni della PA. Il caso Inail, perché si può parlare di caso, ha una storia peculiare perché per la prima volta un ente di ricerca è stato trasferito all'interno di un ente pubblico non economico, ridisegnandone le funzioni istituzionali. L'atto di indirizzo dell'Aran nel comparto Stato e parastato segnala la questione Inail sulla quale è necessaria una riflessione non solo per i possibili scenari interni ma anche su un piano più generale. La legge 122/2010 rimanda al rinnovo del contratto la regolazione dei rapporti di lavoro per le "professionalità" impiegate in attività di ricerca scientifica e tecnologica" prevenendo la possibilità di creare un'apposita sezione contrattuale. Per i restanti rapporti di lavoro l'Inail, secondo questa norma, "subentra nella titolarità dei relativi rapporti". Tuttavia nella discussione all'Aran sui comparti è stata sottolineata la

necessità di salvaguardare sistemi normativi e organizzativi nell'ambito di funzioni complesse come quelle che identificano la ricerca. Questo vuol dire salvaguardare tutte le professionalità che costituiscono quel sistema in quanto complesso e non identificabile soltanto con alcune figure professionali.

REVISIONE DELLA L. 218/2010

Sul piano normativo la annunciata revisione della L. 218/2016 Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca apre la strada ad un pieno riconoscimento delle funzioni ricerca in uno dei principali strumenti di regolazione laddove l'Inail venga contemplato nella lista (art. 1) degli enti di ricerca vigilati dal Miur. Questo aprirebbe ad un ulteriore rafforzamento di quelle funzioni ereditate che dal 2010 ad oggi hanno trasformato la fisionomia di questo ente integrandolo nel sistema della ricerca pubblica italiana. Non a caso il presidente Massimo de Felice ha dichiarato pubblicamente durante la presentazione della "Relazione Annuale" alla Camera della scorsa settimana che l'Inail, nonostante non faccia parte di quella lista, è "un grande ente di ricerca".

AUTONOMIA DELLA RICERCA

In quest'ottica allora l'autonomia della ricerca diventa un tratto essenziale di questo percorso di trasformazione dell'ente che per esprimerne tutte le potenzialità deve creare le condizioni perché rappresentanza e partecipazione, che costituiscono uno dei tratti identitari del settore della ricerca, siano praticati.

Rappresentanza dei lavoratori della ricerca (tutti) nelle sedi di elaborazione strategica e di programmazione dell'attività; partecipazione di tutti i lavoratori della ricerca ai processi di ri-organizzazione del lavoro. Condizioni imprescindibili per una piena integrazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Riteniamo maturi i tempi per una revisione del modello organizzativo che, proprio per la complessità delle funzioni che l'Inail deve svolgere, per il settore ricerca, dovrebbe sostenere con maggiore convinzione processi fondati sulla multidisciplinarietà. Uno dei principali criteri fondanti per lo sviluppo di nuove conoscenze e soluzioni per la riduzione

degli infortuni e delle malattie professionali. Sono ancora troppo elevati i casi di morti bianche e la crescita delle malattie professionali non si arresta (dal 2012 sono aumentate del 30%).

Le trasformazioni del mercato del lavoro e del mondo produttivo impongono risposte rapide ed efficaci per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori che non possono essere considerate, come ancora troppo spesso accade, elementi accessori nei rapporti di lavoro. Per questo riteniamo che la multidisciplinarietà quale metodo di qualificazione della ricerca Inail possa, se sviluppato adeguatamente, costituire un riferimento importante anche sul piano dell'organizzazione del lavoro, oltre che per quello della conoscenza. In quest'ottica vanno ampliati e rafforzati i contenuti della ricerca con lo sviluppo di conoscenze di tipo economico, storico e sociale indispensabili per cogliere le trasformazioni del mondo del lavoro, dei rapporti di lavoro e del sistema produttivo italiano, europeo e internazionale.

La ricerca in questi anni ha sostenuto l'azione dell'ente e ne ha rafforzato il ruolo nelle politiche di prevenzione, contribuendo a trasformarlo da ente assicurativo in un grande ente del sistema di welfare pubblico. In questo processo i lavoratori della ricerca hanno dato un contributo significativo anche se non in condizioni ottimali. Per questo è necessario alimentare la valorizzazione dei lavoratori con politiche adeguate di formazione e di incentivazione salariale e facendo decollare la contrattazione di secondo livello.

PRECARIATO

Nonostante i recenti interventi normativi il precariato rimane un problema solo parzialmente risolto nella pubblica amministrazione. Il settore ricerca dell'Inail oggi conta 400 precari trasformati a tempo determinato a seguito di un intervento normativo nella legge finanziaria del 2015, frutto di un lavoro congiunto tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione, che ha consentito la trasformazione di rapporti co.co.co storici (anche con 15 anni di anzianità). Un'operazione che certamente ha migliorato le condizioni contrattuali di precari storici, ma che mostra alcuni limiti che non consentono oggi una piena realizzazione del percorso di stabilizzazione. Un processo che deve essere portato a compimento anche con sinergie che consentano l'individuazione di soluzioni praticabili in tempi brevi e che possano essere occasione di valorizzazione delle professionalità acquisite.